

IL VOTO AL SENATO

## LA LEGGE CONTRO IL CAPORALATO

## IL DOVERE DI FERMARE CHI SFRUTTA

**Obiettivo**

Siamo intenzionati a combattere questa piaga come si contrasta la mafia di **Maurizio Martina\*** e **Andrea Orlando\*\***

**C**aro direttore, il voto in Senato alla legge proposta dal governo contro il caporalato rappresenta una tappa decisiva a cui abbiamo lavorato con impegno. Finalmente, dopo anni di discussioni a vuoto, si passa ai fatti definendo nuove azioni di repressione e prevenzione per combattere un fenomeno che purtroppo ha radici antiche. Questa legge è un «mai più» opposto allo sfruttamento, a sostegno della dignità di ogni lavoratrice e lavoratore. Negli ultimi dodici mesi il Governo si è impegnato in maniera unitaria, alzando il livello di contrasto come mai fatto in passato. Vogliamo combattere questa piaga come si contrasta la mafia.

Abbiamo aumentato i controlli del 59% rispetto all'anno precedente. Reso operative task force composte da ispettori del lavoro affiancati da Carabinieri e Forestale nei territori più a rischio. Grazie al supporto dei ministri Alfano e Poletti sono state attivate specifiche cabine di regia nelle prefetture che stanno attuando piani di assistenza dei lavoratori stagionali. Con la nuova legge avremo ancora più armi dalla nostra parte. Pensiamo

all'allargamento delle fattispecie del reato di caporalato e alla semplificazione della sua attuazione, alla responsabilità del datore di lavoro, al controllo giudiziario sull'azienda che ci consentirà di portare comunque avanti l'attività agricola e alla doverosa semplificazione degli indici di sfruttamento per renderli più cogenti. Tutti elementi che si aggiungono alla struttura portante della legge che prevede la confisca dei beni come per le organizzazioni criminali, l'arresto in flagranza, l'estensione della responsabilità degli enti e l'assegnazione dei proventi delle confische al fondo per le misure antitratta. In questa lotta per la dignità del lavoro l'agricoltura diventa protagonista. Non subisce, ma guida il cambiamento necessario. Lo dobbiamo innanzitutto a migliaia di lavoratori e a migliaia di aziende. Questa legge è anche per tutti quegli imprenditori che davanti a situazioni di mercato spesso complicate fanno squadra con i loro lavoratori. Ora, dopo il voto dell'aula al Senato, confidiamo in un lavoro serrato alla Camera per poter approvare definitivamente la legge e scrivere così una nuova pagina giusta a sostegno del lavoro.

La guerra al caporalato ci riguarda tutti. Ognuno per la propria parte. Perché cambiare la mentalità si può. Isolare chi sfrutta è un dovere. Libertà, dignità, lavoro. Noi lottiamo per questo.

\*Ministro delle Politiche agricole

\*\*Ministro della Giustizia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

